

Classifica dei vincitori del Concorso di poesia “Liborio Giuffrè”

1° - “Noi” di Giuseppa Chiarini

La poesia di Giuseppa Chiarini pone al centro dell’universo l’uomo in un “noi” variegato di emozioni e sentimenti alla ricerca dell’esserci. Un esserci che rotola nell’universo ed aspetta che qualcuno ne regoli il percorso. Una vita delicata come nuvole che si disperdono e perle che si sciolgono dal filo che li lega, ma ne definiscono tempi e cerchi per il significato del vivere quotidiano. Il linguaggio fresco e limpido ne definisce il potere della riflessione leggera e comprensibile.

2° - “= ≠” di Sergio Ponticello

La poesia di Sergio Ponticello esprime la libertà raccolta nelle ali di un uccello che può e vede gestire il respiro dell’umanità in un intreccio di domande soffuse. Raggiungere il cuore delle cose senza farsi distruggere. La piena delle piogge ne definisce l’immensità del “potrei” , un condizionale che mantiene in bilico il buio e la capacità di accoglierlo per gestirlo con speranza. Il linguaggio scorrevole talvolta melanconico esprime la forza di andare oltre l’ignoto della parola.

3° - “Metempsicosi” di Carlo Parolini

La poesia di Carlo Parolini ricca di metafore definisce un percorso di verità reso abilmente leggero, ma infinitamente pieno di domande pesanti come macigni. Riflessioni che s’infrangono sull’esistenza. Inganni trasparenti che fanno intravedere forse la fine di una sofferenza in un “gracchiare di ore” attendendo il nuovo. Un linguaggio apparentemente semplice che include il senso ragionato di versi stilizzati.

Premio Speciale alla Scuola Umberto I di Savoia di Trapani per l’impegno profuso nel coinvolgimento degli allievi, segno che in questa scuola l’attenzione al mondo della disabilità non è un fatto episodico e limitato nel tempo ma una costante del progetto educativo; particolarmente apprezzabile la freschezza delle immagini con cui i giovani poeti esprimono il loro sentire senza per questo rinunciare alla profondità e all’originalità di alcune considerazioni che hanno qualcosa da insegnare anche al mondo degli adulti: ognuno di noi è unico e irripetibile, “diverso” agli occhi dell’altro; ognuno di noi saprà conoscere e amare il prossimo se avrà appreso a conoscere ed amare sé stesso.

